

Macerata

Le sfide della città

«È tardi per bloccare il centro commerciale»

La consigliera regionale Menghi: resto contraria al progetto, ma oggi il rischio di penali è troppo alto. Bisognava muoversi prima

di **Chiara Sentimenti**

«**Una struttura** che andava bloccata prima perché ora il rischio di penali è troppo alto». Questa la visione sul nuovo centro commerciale di Piediripa per la consigliera regionale Anna Menghi (Lega) che, però, in vista della discussione di oggi in consiglio comunale, invita tutta la politica ad approfondire le carte e a cercare la migliore soluzione di sviluppo anche per altre zone della città, a partire dal centro, ma non solo.

Nel 2018, in consiglio comunale, disse che il centro commerciale andava bloccato. Oggi cosa ne pensa?

«La stessa cosa: quella struttura non andava concepita e neppure favorita. Ho fatto tante battaglie per impedirne la realizzazione, perché Macerata un centro commerciale ce l'ha già e un altro è stato costruito al confine con Corridonia. È evidente che realizzarne un terzo corrisponde a una vecchia logica com-



Anna Menghi, consigliera regionale della Lega (foto Calavita)

merciale e a un modello di sviluppo del passato. Tanto più che occorre impegnarsi a ridare ossigeno ai commercianti del centro. Ciò che è cambiato rispetto al passato è che non sono più in Consiglio e una nuova epoca politica è iniziata nel 2020 con l'elezione di Sandro Parcaroli che dovrà approfondi-

re tutto il percorso burocratico e amministrativo, insieme al consiglio comunale. A questo punto chi è al governo deve fare il meglio che si può con quello che ha. È una matassa molto aggrovigliata, ma il suo scioglimento non può prescindere dal rispetto della legge. Se oggi, infatti, il Comune venisse meno

agli impegni presi negli anni passati potrebbe dover pagare penali molto più gravi della costruzione del centro commerciale stesso. Chi amministra oggi deve farlo ispirandosi alle pratiche del buon padre di famiglia». **Secondo lei andava fatto qualcosa prima?**

«Da anni sostengo l'importanza di una normativa comunale che imponga alle opere di essere realizzate entro un tot di anni dalla ricezione di un ok a procedere da parte delle istituzioni pubbliche. Su questa materia dei centri commerciali, inoltre, è sempre mancata una normativa chiara da parte della Regione e, ora, sarà compito di questa nuova amministrazione, anche regionale, farlo. Oggi il mondo va veloce, come puoi pensare

LA CRITICA

«Quella struttura appartiene a un modello di sviluppo del passato»

che dopo 10 o 20 anni certe decisioni siano ancora attuali? Quindi, sì, andava fatto qualcosa prima. Ora è troppo tardi. Bloccare tutto avrebbe costi più grandi e gravi».

Come impatterà una struttura del genere sulla frazione e sul piccolo commercio?

«Non conosco il progetto del privato, ma il rischio è quello di una eccessiva concentrazione delle attività commerciali in una parte della città a discapito delle altre. Lo sviluppo di un territorio è armonico quando tutte le sue componenti sono valorizzate e messe nella condizione di crescere insieme. Ed è questa la vera considerazione che l'intero consiglio comunale dovrebbe fare, al netto di ciò che non può impedire, deve concentrarsi su ciò che può invece determinare, favorendo, per esempio, lo sviluppo delle reali possibilità di tutte le aree della città, a cominciare dal centro».